

Corriere del Mezzogiorno

1 | Unisannio – [Della Valle a Benevento riceve la laurea honoris causa](#)

Corriere della Sera

2 | Da Benevento - [Della Valle choc: "Faccio un passo indietro"](#)

Il Mattino

3 | Il riconoscimento - [Della Valle, honoris causa all'imprenditore generoso](#)

5 | L'apertura – [San Vittorino restaurato in dono al Conservatorio](#)

6 | L'evento – [Come innovare. La «Notte degli angeli». Anche Unisannio nell'iniziativa](#)

7 | Il riconoscimento - [Della Valle «si laurea» in Economia all'Unisannio](#)

8 | Unisannio – [Cooperare conviene: ecco le buone pratiche](#)

9 | Unisannio - [L'evento. Lavoro, welfare e diritti: «lectio» di Prosperetti](#)

WEB MAGAZINE**LabTv**

Conferita la laurea “ad honorem” a Diego Della Valle. [Il servizio](#)

Ntr24

[Benevento, Diego Della Valle riceve la laurea ‘honoris causa’ in Economia e Management](#)

Ottopagine

[Laurea Magistrale Honoris causa a Diego Della Valle](#)

Emozionirete

[Lavoro, welfare e diritti nella società contemporanea. Lectio magistralis del giudice costituzionale Giulio Prosperetti](#)

[Diego Della Valle scherza su un futuro incontro, in serie A, tra il Benevento e la sua Fiorentina](#)

[L'Università del Sannio conferisce la Laurea Honoris Causa a Diego Della Valle](#)

GazzettaBenevento

[Diego Della Valle rappresenta un virtuoso esempio della migliore imprenditoria del made in Italy. Motivata così la laurea honoris causa](#)

La Repubblica

[Benevento, incontro con Maurizio De Giovanni all'università del Sannio](#)

Canale58

[A Piazza Plebiscito l'edizione 2017 di Futuro Remoto, nel segno delle "connessioni"](#)

Laurea honoris causa per Diego Della Valle, “grande imprenditore e grande uomo”. [Il servizio](#)

IlMattino

[Benevento, Della Valle si laurea honoris causa](#)

IlQuaderno

[Unisannio, conferita la laurea honoris causa a Diego Della Valle - FOTO](#)

IlVaglio

[Incontro con Maurizio De Giovanni a Unisannio](#)



Della Valle, a Benevento riceve la laurea honoris causa

L'imprenditore Diego Della Valle ha ricevuto ieri a Benevento la laurea honoris causa in Economia e Management conferita dall'Università degli Studi del Sannio. Il re delle Tod's è stato celebrato per aver consacrato il made in Italy sui mercati internazionali. Il gruppo marchigiano ha un fatturato che supera il miliardo di euro e 5 mila dipendenti. Alla cerimonia tra gli altri erano presenti il rettore Filippo de Rossi (nella foto con Della Valle), il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, e lo scrittore napoletano Maurizio de Giovanni.

Della Valle choc: «Faccio un passo indietro»

Una parte della tifoseria contesta e la proprietà della Fiorentina è stanca di subire

Le parole sono pesanti come pietre. «Faccio un passo indietro per il bene della Fiorentina», dice Andrea Della Valle da Benevento, dove il fratello Diego ha appena ricevuto la laurea honoris causa in economia e management nella città governata dall'amico Clemente Mastella. Adv, in esclusiva a «Radio Bruno», racconta il malessere dell'uomo prima ancora che del dirigente: «Ho riflettuto su situazioni che non riesco ad accettare. Il contraddittorio a Firenze c'è sempre stato, ma adesso è malsano e mi fa pensare. Errori ne ho fatti, pochi anche se pesanti, ma credo anche di avere regalato molte soddisfazioni in questi 15 anni. Ci ho messo cuore, soldi, passione. Ora non capisco...». Non capisce le offese, gli insulti, il tiro al bersaglio alla fine di una stagione negativa, ma non certo disastrosa.

«Le società che hanno la stessa forza della Fiorentina in questi anni sono spesso finite dietro di noi», ricorda Della Valle. Anche le milanesi,



Adv
Andrea Della
Valle, fratello di
Diego, patron
della Fiorentina
(Ansa)

che in teoria ogni anno partono per vincere. «Firenze è un paradiso, ma non si può stare in paradiso a dispetto dei santi», incalza Diego che vuol capire quanto è profondo e radicato il malessere dentro la città. Allo stadio, contro la Lazio, i contestatori della curva Fiesole sono stati fischiati dagli altri settori. Firenze è spacciata e inquieta. La curva insiste e attraverso un comunicato invita i Della Valle a Firenze per parlare alla città «in maniera chiara e trasparente». La maggioranza, che non ha dimenticato come in questi anni la Fiorentina sia cresciuta arrivando in Europa con una puntualità sconosciuta in passato, si chiede cosa ci sia dietro l'inquietudine di Andrea e la presa di posizione di Diego. La Fiorentina è in vendita? Non ufficialmente e non per adesso. In altre parole non c'è un cinese alle porte. Ma la prossima sarà la stagione della verità. Andrea Della Valle si fa da parte ma non abbandonerà la barca viola al proprio destino. Nel prossimo Cda,

previsto entro il 20 giugno, avranno più responsabilità Antognoni e il vicepresidente Gino Salica, mentre Corvino e Freitas continueranno a occuparsi del mercato.

Restano mille domande, interrogativi pesanti, a cominciare dal futuro di Bernadeschi. E la sensazione che Firenze sia speciale in tutto, anche nel farsi del male. Il venerdì nero è completato dalle parole del capitano Gonzalo Rodriguez che, in sala stampa, saluta in lacrime dopo 5 anni e lo fa sparando a zero sulla società: «Sono deluso dal modo in cui mi ha trattato». Dura la replica di Pantaleo Corvino: «Sono allibito dalle parole di Gonzalo e dalla sua fantasiosa ricostruzione dei fatti». Meno male che domani sera questa tribolata stagione viola vivrà il suo ultimo atto contro il Pescara. Serve svoltare e bisogna farlo in fretta.

Alessandro Bocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento

Della Valle, honoris causa all'imprenditore generoso

Suggeriva cerimonia all'Unisannio per la consegna della laurea al fondatore del marchio Tod's

Nico De Vincentiis

Arriva in quella che considera terra anche sua per la laurea honoris causa. Quando Diego Della Valle impatta i primi taccuini e microfoni si meraviglia quasi delle domande sulla crisi e sugli alti significati della cerimonia che sta per iniziare nell'auditorium Sant'Agostino. «Sto qui, non c'è nulla di diverso dalla mia terra, tutto è così uguale, si respirano le stesse tradizioni, la stessa fatica dei nostri genitori, la voglia di cambiare restando se stessi».

> A pag. 27



La laurea



Della Valle e il «manifesto» dell'imprenditore generoso

Patto per il Paese, lectio magistralis del neo dottore

Nico De Vincentis

Arriva in quella che considera terra anche sua. Quando impatta i primi taccuini e microfoni si maviglia quasi delle domande sulla crisi e sugli altri significati della cerimonia che sta per iniziare nell'auditorium Sant'Agostino. «Sto qui, non c'è nulla di diverso dalla mia terra, tutto è così uguale, si respirano le stesse tradizioni, la stessa fatica dei nostri genitori, la voglia di cambiare restando se stessi. E poi ci sono quelle squisitezze che mangero a casa di Sandra e di Clemente. Questa è gioia, voglia di resistere». Diego Della Valle sembra chiarire subito che per lui il Sannio prima di tutto sono i coniugi Mastella. Lo ricorderà anche introducendo poco dopo la sua lectio magistralis prima che il rettore Filippo de Rossi gli conferisca la laurea in Economia e management. Ma è contento, e molto, di ricevere un riconoscimento così alto con motivazioni sorprendenti anche per lui. Quelle redatte dalla facoltà di Economia che gli attribuisce la laurea, colte, articulate e che raccontano con assoluta precisione una realtà imprenditoriale che contribuisce a trainare il made in Italy nel mondo, appariranno però superate dalla descrizione, sobria, essenziale, a volte significativamente colorita, che master Tod's fa della sua vita di imprenditore. Spunta la vera motivazione non scritta: dottore non tanto per quanto ha fatto e sta facendo ma per quello che pensa di fare. «Non perderò mai il rapporto con le persone e i territori - dice - E soprattutto organizzare in maniera sistematica la generosità che il 90% degli imprenditori italiani dimostra. Far bene il nostro lavoro di imprenditori è assolutamente normale, altrettanto realizzare gli obiettivi della crescita. Ma non basta. Le imprese devono chiudere il cerchio e la filiera della loro stessa ragione sociale, cioè restituire al territorio parte del successo che hanno ottenuto».

Così l'imprenditore «socialmente responsabile» detta il «manifesto» degli imprenditori generosi che quotidianamente fanno i conti con i loro bilanci mentre cercano di capire quello che accade ai semplici cittadini e ai loro stessi lavoratori. «Ricomporre una logica redistributiva - dice Della Valle - né più né meno di quanto diceva mio nonno: chi più ha più ne metta».

Il Paese secondo Della Valle diventa la sua lezione magistrale davanti ai docenti di Unisannio, a tutti i vertici istituzionali della provincia, soprattutto ai giovani studenti. «Non perdiamo tempo a classificare i bravi e i meno bravi, il Paese ha bisogno di cose che la politica purtroppo non può dare o non sa più dare. Una parte di queste cose le possiamo e le dobbiamo fare noi, solo così l'Italia cambia». I fratelli Della Valle (in sala c'è anche Andrea) hanno stabilito che l'1% del bilancio delle loro aziende venga destinato alle emergenze e alle opere di solidarietà. Se le imprese di tutta Italia facessero la stessa cosa vi sarebbe una risposta alla crisi più forte di tante considerazioni sul Pil. Ecco allora l'*«Yes I can»* di Obama tradotto in italiano. «La politica è fallimentare - ragiona Della Valle - , non se ne riesce a venire fuori, anche se non bisogna generalizzare, ma occupiamoci noi delle cose che possiamo fare. Contribuiamo in maniera organizzata a creare salute, sicurezza, benessere e formazione per le famiglie». Nelle parole del rettore Filippo de Rossi, del direttore del Dipartimento DEMM Giuseppe Mazzola, e dei docenti Riccardo Resciniti e Maria Rosaria Napolitano, incaricati di tessere la «Laudatio»,

cifre e risultati del gruppo Della Valle, dal fatturato di oltre il miliardo di euro ai cinquemila occupati, da quelle prime scarpe con i gomminini alla creazione del total look, al coraggio di respingere le sirene delle multinazionali che intanto andavano fagocitando marchi come Loro Piana, Fendi, Pucci e Bulgari. Ma soprattutto la capacità di coniugare cultura d'impresa e umanità, impresa e cultura. L'itinerario narrativo delle sue imprese lo chiude proprio lui, Diego: «Il Paese funzionerà e i giovani avranno ancora una speranza se si metterà a posto il patrimonio culturale e si rilancerà il turismo». Lui che ha speso 25 milioni per restaurare il Colosseo e sostenuto la ristrutturazione del teatro La Scala, e si prepara a spendere per Benevento 25.000 euro per illuminare l'obelisco egizio di piazza Papiniano («Clemente ogni mese mi chiede qualcosa» quasi



ad annunciare ulteriori interventi). Mister Tod's sembra aver capito prima di altri che «dietro ogni paio di scarpe o giacca made in Italy venduti a Sidney, a Tokio o a Los Angeles ci sono le colline del Chianti, i paesaggi umbri, il mare di Taormina, gli affreschi di Michelangelo». Quando alza a favore di telecamere la pergamena della sua laurea spunta in bella vista il cavallo di bronzo di Mimmo Paladino che incomincia ogni laurea degli studenti dell'ateneo sannita. Per loro Della Valle e il sindaco Mastella («Abbiamo voglia di camminare verso prospettive di sviluppo reale fondato sulla valorizzazione della cultura») stringono un patto d'onore: la grande storia di questo territorio sarà anche quella dei nostri giovani. Così nel Sannio così nelle Marche. Una storia comune fatta anche di gusto e di tradizioni eno-gastronomiche. Al «pranzo di laurea» c'è il menu Arco di Traiano: fritturine miste; paccheri alle fave con pecorino e cozze; cialde di formaggio di Castelfranco; riso con asparagi di Cephalonia; filetto di Marchigiana (ecco la dedica) con crema di radicchio; torta Sandra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'apertura



San Vittorino restaurato in dono al Conservatorio

Il primo concerto e tanti progetti per il rilancio

Gianni De Blasio

Uniti perché Benevento diventi «la città della bellezza». È l'appello del sindaco subito dopo il taglio del nastro del San Vittorino, complesso edilizio restaurato e naturale polo catalizzatore per tutti coloro che, a vario titolo, gravitano nel centro storico. Un recupero eseguito dividendo il complesso in tre lotti, i primi due negli anni 2000-2009, nell'ambito della programmazione regionale 2000/2006, il terzo con la programmazione 2007/2013. Intervento avviato nel 2011, per una spesa complessiva di circa 7 milioni di euro. Insomma, un progetto immaginato e portato a realizzazione prima che si insediasse l'attuale amministrazione. Ed, infatti, Mastella non rivendica meriti per questo. Ritaglia per sé, invece, un ruolo simile a quello di Michelangelo Buonarroti,

sembrando che si fosse nella condizione simile a quei ragazzini che praticano la scuola calcio ma non hanno il campo, oggi finalmente il "Nicola Sala" ha il suo rettangolo da gioco». Questo mi fa molto piacere perché si coniuga con l'idea della partecipazione popolare, si dà a coloro che hanno meno. La buona politica è fatta così, la stipula di un patto tra istituzioni, mondi diversi che si ritrovano, al di là di idee spesso partigiane».

Il Conservatorio è sicuramente una delle eccellenze da supportare e valorizzare. Per questo, l'amministrazione ha deciso di affidare al «Nicola Sala» questo complesso storico monumentale, un luogo prezioso, meraviglioso, capace con la sua rinata bellezza, dopo un attento e lungimirante restauro, di diventare cuore pulsante di Benevento. «Un luogo che il Conservatorio saprà far vivere per la nostra città e tutto il nostro territorio, come incubatore di cultura libero e coinvolgente», garantisce la presidente Caterina Meglio. Benevento ed il Sannio si riappropriano di una struttura posta nel cuore della città, che diventerà un tassello importante di un mosaico essenziale per la vitalità di tutto il Sistema Sannio. Perché è solo attraverso la Cultura, intesa nel senso più nobile e direi anche contemporaneo del termine, che potremo attivare tutti gli strumenti di

quella che è definita economia della conoscenza. In questi anni,

Mastella

«I lavori non sono merito mio ma credo nella forza di questa scelta»

In questi anni, il Conservatorio ha avviato collaborazioni con tutte le istituzioni presenti sulla città e con tutti gli enti locali, nessuno escluso, senza dimenticare le decine di piccoli comuni della Provincia. Sono stati riattivati rapporti profici con istituzioni nazionali, MIUR e CNR in testa. Ha riempito Benevento e le zone limitrofe di musica con quasi quattrocento concerti l'anno, solo negli ultimi tre

anni. «Siamo il primo Conservatorio d'Italia per produzione artistica, e questo è certificato dai dati del MIUR, e dalla presenza a Benevento poche settimane fa della Ministra Valeria Fedeli - dice la presidente Meglio -. Partecipiamo a progetti europei, abbiamo - unico Conservatorio della Campania - una convenzione col Teatro di San Carlo che ci rende onore, e che si rivela una palestra insostituibile per i nostri allievi. Il nostro prossimo impegno, tra un mese, sarà la Festa Europea della Musica e l'organizzazione del Premio Nazionale delle Arti, sezione pop-rock, dedicato a Pino Daniele. Il prossimo 10 giugno suoneremo nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Non da ultimo tutti gli impegni internazionali attivati a livello europeo con il Programma Erasmus, nonché le prossime trasferte in Canada, Scozia e Turchia. Questa, dicevamo, non è un'inaugurazione. È il punto d'arrivo di un lungo percorso in cui ci sono stati accanto tutti i componenti degli organi di Governo dell'Ente».

Prima di iniziare il concerto dell'Orchestra Sinfonica "Nicola Sala" diretta dal maestro Maurizio Petruolo, il direttore del Conservatorio Giuseppe Iorio aveva rimarcato che «questa sala appena restaurata è il cuore pulsante di un più vasto organismo, di altri ambienti di studio e di lavoro, dove sarà possibile pianificare un'attività ormai consolidata, pronta a proiettarsi oltre i confini della nostra regione. Masterclass, convegni, sale prove: dopo averci visti in grado di proporci come polo musicale-productivo per un territorio privo delle possibilità presenti in altre zone, la città di Benevento ha deciso che valeva la pena scommettere sul nostro futuro». Tra gli ospiti il sottosegretario Umberto Del Basso De Caro, che si è congratulato con i vertici del Conservatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



artista versatile che aveva questo concetto della scultura: «Riteneva che nel pezzo di marmo preesistesse già l'elemento connotativo delle splendide rappresentazioni che il suo talento poi riusciva a far emergere». «A me sindaco è toccato in sorte in questa città di far venir fuori quello che esiste e che forse prima, magari in maniera un po' caricata, era nei suoi meandri. Oggi - ha aggiunto - possiamo dire che è stata "la giornata del bello", bello stamani all'università con la celebrazione del made in Italy attraverso l'onorificenza data a Diego Della Valle, un illustre promotore del made in Italy nel mondo, oggi l'inaugurazione di un complesso di una bellezza esemplare come questa nella quale ci troviamo ora. E, poi, l'altra sera, attraverso il Premio Strega celebrato davanti al manifesto della nostra presenza nel mondo, l'Arco di Traiano, simbolo della città di Benevento». All'istituzione Comune, secondo il sindaco, compete accompagnare processi virtuosi, l'ingegno, le capacità per fare di Benevento la città della bellezza, come appunto è avvenuto oggi. Lui e la giunta hanno immaginato di affidare il complesso del San Vittorino al Conservatorio «perché mi è

L'evento

Come innovare La «Notte degli angeli»

Anche Unisannio all'iniziativa della «Federico II» per le imprese
Due esperienze made in Benevento nel circuito tra atenei

Marco Borrillo

Gli astri delle giovani idee d'impresa attraversano i circuiti interuniversitari regionali e si preparano a brillare nel firmamento della «Notte degli Angeli». È il titolo dell'iniziativa in programma domani a Napoli, in Piazza Plebiscito, che per l'occasione si trasformerà in una piazza delle idee d'impresa mobilitando anche le proposte dell'edizione 2017 della «Start Cup Campania», che abbraccia le sette Università della nostra regione. Nel corso della giornata, che inizierà presso il Circolo degli Ufficiali all'interno di Palazzo Salerno, saranno presenti - tra gli altri - anche due gruppi composti da studenti e docenti dell'Unisannio e il delegato per l'ateneo sannita Luigi Gielmo (foto a sinistra), con delega al Trasferimento Tecnologico. Per il professor Mario Raffa (a destra), di origini sannite, membro del consiglio direttivo del Premio Nazionale per l'Innovazione e delegato della «Federico II» per la Start Cup, l'iniziativa rappresenta «una festa in cui chi ha le idee d'impresa - spiega - le presenta a una platea di investitori, business angel e venture capitalist, un momento di confronto per cercare anche di stimolare l'investimento sulle idee più valide e accelerare così il percorso per arrivare prima sul mercato». Al centro dell'iniziativa il rilancio della compagine imprenditoriale attraverso i consigli e i suggerimenti dei mentori anche in ottica internazionale. Resta uno dei principali obiettivi dell'evento, nel corso del quale dopo le presentazioni ci sarà la possibilità di fare un focus sui servizi degli incu-

batori e acceleratori nazionali e regionali. Per questo sono stati invitati all'iniziativa quattro tra le maggiori realtà del settore, con la sezione di un acceleratore del «Giffoni Film Festival» nel campo della creatività, cinema e arte; «Campania New Steel», con i suoi processi di incubazione e accelerazione che riguarderanno tutta la Campania; «Digital Magics», uno dei maggiori incubatori privati del Paese e l'Academy «012 Factory» di Caserta, la contaminazione lab italiana che aiuta ad arrivare sul mercato e a investire sull'innovazione 4.0. Intorno alle 18 appuntamento sul palco centrale di «Futuro Remoto» per dare il via al «processo alle startup - spiega Raffa -, con un linguaggio semplice e

comprendibile per parlare delle difficoltà di fare impresa».

Riflettori puntati sul tema dell'innovazione, dunque, riproposto con forza dal professore sannita Luigi Gielmo, che parteciperà all'iniziativa. «L'innovazione sarà molto importante - dice - in particolare per il futuro del Sud e di tutto il Paese». L'obiettivo è «fare cose nuove - aggiunge - o cose vecchie in modo nuovo. Benevento ha un punto di forza che è l'Università e noi dobbiamo dimostrare al territorio di dare questa forza in più. All'evento parteciperanno due gruppi di Benevento - conferma - che hanno partecipato anche lo scorso anno al concorso e si sono ben qualificate».

Pone l'accento, però, sulle «tante iniziative dell'ateneo in accordo con il territorio - conclude -, anche in sinergia con Confindustria per presentare le possibilità dell'innovazione su Industria 4.0 e Smart Cities. Io ci credo moltissimo - ribadisce - perché la questione non è solo quella di non perdere cervelli ma anche di prenderne di nuovi». La «Notte degli angeli» sarà anche l'occasione per esplorare il panorama delle startup innovative attraverso una sorta di processo per cercare di fare il punto sui lati positivi e negativi di queste realtà. A partire dalle 18 il palco centrale di Piazza Plebiscito si trasformerà in una specie di tribunale dell'innovazione per fornire ulteriori spunti di riflessione sul tema ai vari team che interverranno nel corso della manifestazione, per indagare anche meglio l'universo delle startup. Nel corso dei lavori interverranno i massimi esperti del settore oltre alle preziose testimonianze e alle storie di successo delle startup che in questi anni ce l'hanno fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Napoli Piazza Plebiscito: tutto pronto per «La Notte degli Angeli»



Il riconoscimento

Della Valle «si laurea» in Economia all'Unisannio

**Nico De Vincentiis**

La laurea è quella magistrale honoris causa in Economia e Management. Sarà conferita oggi dall'Università degli studi del Sannio a Diego Della Valle. Ore 10, auditorium Sant'Agostino, mister Tod's ascolterà prima il saluto del rettore Filippo de Rossi e del direttore di Dipartimento Giuseppe Marotta, quindi la cosiddetta «laudatio» tenuta dai professori Maria Rosaria Napolitano e Riccardo Rescigniti. Al ufficio compito della lectio magistralis prima di ricevere l'attestato di laurea.

Al netto dell'indubbiamente mediatico, si può dire che la cerimonia odierna potrebbe rappresentare una piccola svolta nella difficile partita tra ateneo e territorio anche se passa attraverso la mediazione di un grande imprenditore del centro Italia. Unisannio, con le sue facoltà, non ha perso attualità proprio perché rappresenta la possibilità di leggere, nel contesto locale, la cifra del disagio economico e rappresentarne limiti e risorse in maniera consapevole e responsabile. Economia e innovazione tecnologica, con il rilancio del protagonismo delle imprese, resterebbero però semplici titoli senza la necessaria sinergia istituzionale finalizzata a rincorrere un modello di sviluppo territoriale e sostenibile. La proposta di conferire la laurea a Della Valle era partita dal Consiglio del Dipartimento Demm con la motivazione che egli rappresenta «un virtuoso esempio della migliore imprenditoria del "Made in Italy", che ha il merito di aver saputo far evolvere i valori dei distretti industriali (creatività, artigianalità, tradizione) con le esigenze dei mercati globali (dimensione, marketing, finanza)». Della Valle, anche con questo riconoscimento, avrà ulteriormente modo di dimostrare come una figura di riferimento internazionale possa essere protagonista anche delle attese e delle speranze dei giovani in Italia e soprattutto al Sud.

Il seminario

Cooperare conviene: ecco le buone pratiche

Se la vitivinicoltura sannita ha raggiunto livelli di eccellenza, con i prodotti di punta esportati in molti paesi del mondo, lo si deve anche al successo del modello cooperativo. E il seminario «Cooperare per competere. La cooperazione agricola nelle aree interne della Campania tra passato e presente», organizzato dall'Università degli Studi del Sannio, Dipartimento di Diritto, Management e Metodi Quantitativi, farà luce proprio sulle storie di successo del settore. L'appuntamento è oggi, alle 9.30, presso l'Aula Ciar-



Unisannio Vittoria Ferrandino, responsabile del ciclo di seminari

diello del Dipartimento Demm via delle Puglie. La responsabile scientifica del ciclo di seminari che si chiude oggi («Gli studenti per gli imprenditori: un laboratorio nel Sannio») è Vittoria Ferrandino, docente di Storia dell'impresa. La tavola rotonda odierna si aprirà con i saluti del rettore di Unisannio Filippo de Rossi; del direttore del Dipartimento Demm, Giuseppe Marotta e del presidente del Corso di laurea in Economia e Management, Arturo Capasso.

> A pag. 18

«Cooperare per competere»: riflettori sulle buone pratiche in campo agricolo

Il seminario

Si chiude nell'aula Ciardiello il ciclo organizzato dal Demm, in campo gli studenti e gli imprenditori-tutor

Erica Di Santo

E ormai giunto alla settima edizione il seminario di studi: «Cooperare per competere. La cooperazione agricola nelle aree interne della Campania tra passato e presente», organizzato dall'Università degli Studi del Sannio, Dipartimento di Diritto, Management e Metodi Quantitativi che oggi, alle 9.30, si concluderà con una cerimonia di chiusura presso l'Aula Ciardiello del Dipartimento Demm via delle Puglie. La responsabile scientifica del ciclo di seminari, Vittoria Ferrandino, docente di Storia dell'impresa, ha dichiarato: «Quella della cooperazione è una storia assieme antica e moderna: antica, come forma di solidarietà tra gli uomini e di auto-organizzazione; moderna, se si fa riferi-

mento alla cooperazione così come oggi la conosciamo. Non a caso, già alla fine dell'Ottocento, don Lorenzo Guetti paragonava la modernità della cooperazione a quella del telegrafo e dell'energia elettrica. Nella fase di crisi che il sistema economico-produttivo sta attraversando, il modello cooperativo rappresenta una strategia per competere e rispondere in maniera efficace alle molteplici sfide della società. Nello specifico, un ruolo di assoluta importanza la cooperativa riveste nel sistema agroalimentare, i cui impatti positivi, in termini di accresciuta competitività delle piccole imprese, di creazione di network multi-stakeholder, nonché di sviluppo del contesto territoriale, ne hanno consolidato il ruolo anche come modello di creazione di valore diffuso. In questo contesto, il seminario di studi «Cooperare per competere. La cooperazione agricola nelle aree interne della Campania tra passato e presente» vuole rispondere proprio all'esigenza di una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza del modello cooperativo. I protagonisti sono gli studenti del Corso di laurea in magi-

stra in Economia e Management, già dotti in Economia aziendale, assieme agli imprenditori e ai docenti del Demm, nella veste di preziosi tutor dei gruppi di lavoro».

L'iniziativa rientra nel «Ciclo di Seminari di Storia dell'Impresa». Gli studenti per gli imprenditori: un laboratorio nel Sannio» e si avvale della collaborazione con la Cattedra di Economia agro-alimentare di Giuseppe Marotta, Direttore del Dipartimento Demm. La tavola rotonda odierna si aprirà con i saluti del rettore di Unisannio Filippo de Rossi; del direttore del Dipartimento Demm, Giuseppe Marotta e del presidente del Corso di laurea in Economia e Management, Arturo Capasso. L'incontro, moderato da Franco Buononato (caporedattore del quotidiano «Il Mattino»), vedrà la partecipazione delle aziende: «La Guardiense» (presidente Domizio Pigna) con il gruppo di ricerca composto da Luana Agrippino, Marzia Cofrancesco, Vincenzina Minichiello (tutor Ermilia Cuomo) e la «Cantina di Solopaca» (presidente Carmine Coletta) con il gruppo di ricerca di Marco Luongo, Um-

berto Petrillo, Vincenzo Pisaniello, Clemente Vinciguerra (tutor Vincenza Espósito). Saranno presenti anche: la «Cantina del Taburno» (presidente Nicola De Girolamo) con il gruppo di ricerca formato da Silvia Bruno, Vincenzo Camuso, Marco De Cicco (tutor: Marcello Stanco) e le «Vigne Sannite-Cecas» (presidente Nicola Mastrociccare) con il gruppo di ricerca di Fernanda Catalano, Rossana De Fazio, Cristina Paola Iadanza (tutor: Concetta Nazzaro). Inoltre, ci saranno le aziende: «Antica Hirpinia di Taurasi» (amministratore Fabio Fioravanti) con il gruppo di ricerca formato da Di Benedetto Valentina e Tescione Giuseppe (tutor Valentina Iacoviello); la «Bios Valle del Cervaro» (presidente Alessandro Zecchino) con il gruppo di ricerca di Antonietta Rosaria Ciampa, Valentina Sala, Maria Grazia Sorice (tutor Pasquale Zollo) e la «Cooperativa Agroforestale San Giorgio» (presidente Edoardo Boffa) con il gruppo di ricerca di Michele Ferraro, Michele Barrasso, Modestino De Luca (tutor Valentina Sgro). I lavori si chiuderanno con una tavola rotonda alla quale parteciperanno: Giuseppe Marotta (direttore Demm), Amedeo Lepore (Assessore regionale alle Attività produttive, Regione Campania), Gennarino Masiello (Presidente regionale Coldiretti, Regione Campania), Raffaele Amore (Presidente CIA di Benevento) ed Alfonso Ciervo (Presidente Confagricoltura di Benevento). Infine, le conclusioni saranno curate da Vittoria Ferrandino (docente di Storia dell'impresa, Demm).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esperto Prosperetti, giuslavorista e giudice costituzionale

L'evento

Lavoro, welfare e diritti: «lectio» di Prosperetti

Oggi dalle 15, presso la Sala lettura della Biblioteca del Dipartimento Demm dell'Università del Sannio (piazza Arechi II a Benevento), Lectio magistralis di Giulio Prosperetti, giudice costituzionale e professore di diritto del lavoro. L'incontro è promosso da Felice Casucci, professore di diritto privato comparato di Unisannio, e Rosario Santucci, professore di diritto del lavoro nel medesimo ateneo, e si inserisce nel programma del Dottorato «Persona Mercato Istituzioni». I saluti istituzionali saranno portati da Filippo de Rossi, rettore dell'ateneo, Antonella Tartaglia Polcini, coordinatore del Dottorato, e Giuseppe Marotta, direttore del Demm. Sotto i riflettori il sommovimento economico, tecnologico e sociale della contemporaneità, le trasformazioni della domanda di lavoro e la crisi economica, che inducono a focalizzare l'attenzione sul paradigma giuslavoristico e previdenziale, sulla sua declinazione con gli attuali bisogni individuali e collettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA